



VERSO IL FUTURO CON SPERANZA

Regione Italia – Medio Oriente – Malta

150° anniversario dell'Associazione

Sacrofano, 2 agosto 2026

Borja Pérez, Coordinatore Mondiale ASSC

Carissimi amici, Salesiani Cooperatori dell'Italia, del Medio Oriente e di Malta: è per me una gioia profonda essere qui con voi, in questo anno in cui celebriamo il 150° anniversario della nostra Associazione. Non celebriamo un ricordo, ma una grazia che continua. Come dice il PVA, «rispondere alla vocazione salesiana assumendo un modo specifico di vivere il Vangelo» (PVA, art. 2). È questo che ci raduna oggi: la consapevolezza di essere chiamati a vivere il Vangelo con il cuore di Don Bosco, con la passione per i giovani e con la responsabilità di essere lievito nel mondo.

Vi porto il saluto dell'Associazione mondiale e la gratitudine per la vostra fedeltà. Siamo qui per condividere i nostri sogni, le Linee Programmatiche del sessennio 2026–2032, nate dal VI Congresso Mondiale e orientate dal tema che ci accompagna: *Essere lievito per essere fecondi*. È un invito a vivere la logica evangelica della trasformazione discreta e profonda, quella che Gesù descrive quando afferma: «*Il Regno dei cieli è simile al lievito*» (Mt 13,33). È un invito a credere che la fecondità nasce dalla presenza, dalla vicinanza, dalla comunione.

Oggi condividerò alcune linee chiave su cui, come Consiglio Mondiale, stiamo lavorando e che saranno rese pubbliche a tutta l'Associazione tra alcune settimane, quando pubblicheremo, a settembre, un'anticipazione delle linee programmatiche e, a dicembre, il Piano di Animazione 2026-2032. Tuttavia, mi sembra opportuno condividerle con voi nel contesto di questo incontro.

1. ANTECEDENTI

Il nostro discernimento nasce da un contesto ricco e impegnativo. Il VI Congresso Mondiale, celebrato a Roma nel maggio 2026, ha segnato l'inizio di un nuovo tempo. Il 150° anniversario ci invita a guardare alle radici per generare futuro. E il sessennio 2026–2032 si apre come un tempo di visione, di responsabilità e di missione.



Viviamo un momento ecclesiale segnato da un nuovo Papa e dalla continuità della riforma avviata da Papa Francesco. La sinodalità non è più un tema, ma uno stile. Viviamo anche un cambio d'epoca, attraversato da fragilità personali e sociali, da individualismo e superficialità. In questo scenario, la vocazione laicale salesiana è chiamata a essere presenza evangelica, con una «vita di fede impegnata nel quotidiano» (PVA, art. 2), a offrire risposte che nascono dal Vangelo e dal carisma.

2. IL VI CONGRESSO MONDIALE

Il Congresso è stato un'esperienza di grazia: un clima di famiglia, ascolto, sinodalità e speranza. Abbiamo guardato al cammino percorso, alla vita interna dell'Associazione, alle sfide del mondo e al futuro che ci attende. **Abbiamo riconosciuto che la missione non è nostra, ma di Dio; che la comunione è la prima forma di evangelizzazione; che la partecipazione è la via della corresponsabilità; che l'ascolto è la porta della fecondità.**

Il Congresso ci ha consegnato una convinzione: non siamo chiamati a conservare ciò che abbiamo ricevuto, ma a renderlo fecondo. Come ricorda Gesù: «Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza» (Gv 10,10). La fecondità è il criterio della missione.

3. LINEE PROGRAMMATICHE

L'Associazione che sogniamo è un'Associazione più missionaria, più visibile, più presente nella società; più vicina alle famiglie e alle periferie; più giovane, più unita, più capace di speranza.

Il lavoro dei gruppi e l'ascolto dell'assemblea hanno evidenziato forze e fragilità che non possiamo ignorare. La nostra identità salesiana è viva, lo spirito di famiglia è reale, i giovani sono al centro, la formazione è decisiva. Ma avvertiamo anche la fatica del ricambio generazionale, la debolezza della formazione continua, il calo di partecipazione e la scarsa visibilità pubblica.

La sintesi del Congresso ci ha consegnato un messaggio chiaro: la fecondità nasce da una identità chiara, da un Don Bosco reale, da giovani protagonisti, da una missione condivisa, da un nuovo Pentecoste che apra strade nuove.

Una visione ampia delle linee programmatiche

Le linee programmatiche si articolano in una visione ampia che abbraccia la formazione, la solidarietà, la vita associativa, la missione, la comunicazione e la cultura digitale. La formazione deve essere integrale, iniziale solida, permanente e orientata alla missione. La



solidarietà deve esprimersi in strutture chiare, trasparenti e responsabili. I giovani devono essere protagonisti reali, presenti nei consigli e accompagnati in itinerari vocazionali. La vita associativa deve essere viva, fraterna, missionaria. La comunicazione deve essere competente, evangelica, capace di abitare il mondo digitale.

Ogni regione del mondo vive sfide specifiche, ma tutte condividono la stessa chiamata: essere lievito, essere luce, essere presenza salesiana nel cuore della società.

In Africa, la vitalità giovanile e la crescita dell'Associazione rappresentano una grande forza, sostenuta da una presenza viva nelle opere salesiane e nelle periferie. Tuttavia, le strutture associative rimangono fragili e la identità necessita di maggiore chiarezza, così come l'autonomia e la sostenibilità economica. Per il prossimo sessennio, la priorità sarà consolidare le nuove regioni, rafforzare la formazione di base nel PVA e nel carisma, accompagnare i leader locali e costruire strutture giuridiche ed economiche solide.

In America, la presenza salesiana nelle periferie e la forte sensibilità verso la famiglia e la pastorale giovanile costituiscono un patrimonio prezioso. Il contesto, però, è segnato da crisi sociali e familiari, polarizzazione politica e dalla necessità di un laicato più maturo e formato. Le linee programmatiche puntano a sviluppare itinerari di formazione sociopolitica, sostenere l'accompagnamento delle famiglie e promuovere una corresponsabilità laicale più incisiva nelle strutture ecclesiali e sociali.

In Europa, la tradizione salesiana e l'esperienza formativa accumulata sono punti di forza significativi. Tuttavia, l'Associazione affronta un forte invecchiamento, difficoltà nel ricambio generazionale, un contesto di crescente secolarizzazione e una visibilità pubblica limitata. Le priorità del sessennio saranno la nuova evangelizzazione, una presenza più attiva nella cultura e nella vita pubblica, una comunicazione istituzionale più efficace e processi vocazionali dedicati ai giovani adulti provenienti dal MGS.

In Asia-Oceania, la creatività pastorale, la forte presenza educativa e l'esperienza nel dialogo interreligioso costituiscono elementi distintivi. Le sfide principali derivano dalla condizione di minoranza cristiana, dalle tensioni culturali e religiose e dall'impatto della digitalizzazione accelerata. Le linee programmatiche prevedono lo sviluppo della missione digitale salesiana, la formazione specifica per il dialogo interreligioso e il rafforzamento dell'autonomia associativa nelle realtà dove la presenza è ancora incipiente.

Le sette linee chiave del sessennio

Per non disperderci, abbiamo scelto sette linee chiave che saranno la nostra bussola per i prossimi sei anni. Sono il cuore del nostro cammino: **giovani protagonisti, spirito di famiglia e comunione, identità salesiana viva, corresponsabilità sinodale, formazione integrale, missione e incidenza sociale, autonomia e sostenibilità.**



Il nostro Credo associativo

Nel 150° anniversario, sentiamo il bisogno di proclamare chi siamo e cosa crediamo. Faremo un Credo per tutta la Associazione, che ci accompagnerà questi 6 anni.

Il nostro Credo non è un elenco di idee: è una professione di vita. Crediamo nei giovani, nel volto di Cristo che si riflette in loro. Crediamo nello spirito di famiglia, nella bontà che crea comunione, nella gioia che apre porte, nella vicinanza che guarisce. Crediamo nella nostra identità salesiana, nella vocazione che Dio ci ha donato, nel carisma affidato anche ai laici. Crediamo nella corresponsabilità, nel camminare, discernere e decidere insieme. Crediamo nella formazione integrale, nella missione che incide nella società, nell'autonomia che sostiene la fecondità della missione.

Questo Credo è la sintesi spirituale del sessennio 2026–2032. È la nostra carta di identità viva.

Verso il Piano di Animazione 2026–2032

Il nostro compito è trasformare il Congresso in vita concreta, processi reali, frutti misurabili. Il Piano di Animazione sarà lo strumento che ci permetterà di accompagnare le regioni, formare équipes, creare itinerari, rafforzare la comunicazione, sostenere la missione. Sarà il modo di rendere visibile ciò che crediamo, di tradurre in vita ciò che abbiamo proclamato.

CONCLUSIONE

Carissimi, grazie per la vostra fedeltà, per la vostra passione, per la vostra comunione. Celebriamo 150 anni di storia, ma non guardiamo indietro: guardiamo avanti. Il futuro dell'Associazione è nelle mani di Dio, ma passa attraverso le nostre mani, la nostra voce, la nostra presenza. Come ricorda il PVA, «*Lo Spirito Santo formò in San Giovanni Bosco un cuore di padre e di maestro*» (PVA, art. 1). È questo cuore che dobbiamo custodire e donare.

Vi invito a vivere questo sessennio con speranza, con coraggio, con unità.

Essere lievito significa essere piccoli ma decisivi, nascosti ma trasformati, umili ma fecondi.

Maria Ausiliatrice ci accompagni. Don Bosco ci ispiri. I giovani ci guidino.